Cambiamenti climatici e salute

Inviato da Ilaria D'Aprile
Ultimo aggiornamento lunedì 18 maggio 2009

Â Come si fanno a salvare 100 milioni di vite umane che sarebbero destinate a soccombereÂ a causa delle patologie croniche legate all'inquinamento dell'aria? Basterebbe tagliare le emissioniÂ del 50%. Questo lo studio dell'Agenzia Ambientale olandese che sta preparando le carte per l'incontro di Copenaghen di dicembre durante il quale i grandi del mondo si confronteranno ancora sui cambiamenti climatici.Inoltre l'OMS ha individuato tre motivi per incoraggiare misure piÃ¹ forti nel combattere i cambiamenti climatici.
Il primo Ã¨ che i cambiamenti climatici hanno conseguenze negative sulla salute.Â I rischi per la salute dovuti ai cambiamenti climatici sono vari, globali e difficili da invertire calcolando tempi umani (nel senso di non ere geologiche, n.d.t.). Questi rischi vanno dai rischi connessi a eventi climatici estremi, agli effetti sulle dinamiche della malattie infettive e sull'aumento del livello del mare che portano alla salinizzazione di risorse terrestri e acquatiche. Il secondo motivo Ã¨ che ridurre le emissioni di gas serra puÃ² essere favorevole alla salute: quando il carbonio scende la salute migliora. Portare avanti dei miglioramenti nelle condizioni ambientali potrebbero ridurre le malattie del 25% Il terzo motivo presentato dallâ€™Oms Ã¨ che gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute sono sentiti in maniera diseguale: affinchÃ© la risposta sia efficace l'azione deve essere globale. Che siano i 70.000 morti eccedenti causati dall'ondata di caldo che ha travolto lâ€™Europa nel 2003, o le nuove morti malariche negli altopiani centrafricani, le persone a piÃ¹ alto rischio a causa della congiunzione clima-salute sono i poveri, quelli che vivono in zone geograficamente vulnerabili, i giovanissimi, le donne e gli anziani. Le popolazioni considerate ad alto rischio sono quelle che vivono in piccole isole nei paesi in via di sviluppo, nelle regioni montagnose, in quelle dove lâ€™acqua Ã¨ carente, nelle megalopoli e zone costiere dei pvs ma anche i poveri coloro che non hanno accesso ai servizi medico-sanitari.